

Mercato del lavoro. Lo stato di avanzamento della riforma

Corsa in salita per l'attuazione del Jobs act

ROMA

Con i decreti legislativi sul riordino dei contratti e sulla conciliazione vita-lavoro l'attuazione del Jobs act è quasi a metà del guado: secondo il cronoprogramma del Governo avranno il via libera definitivo entro il mese.

I primi due decreti legislativi sono già operativi dallo scorso marzo (contratto a tutele crescenti e ammortizzatori-Naspi), mentre per maggio è atteso il primo ok del Consiglio dei ministri agli schemi dei decreti legislativi sulla semplificazione delle procedure in materia di lavoro e sull'Agenzia per l'attività ispettiva. L'intera operazione si concluderà a giugno con l'approvazione degli ultimi due decreti legislativi sui servizi per il lavoro (con la creazione dell'Agenzia unica per l'occupazione) e l'atteso riordino della cassa integrazione.

È questo, in estrema sintesi, lo stato di attuazione della riforma del mercato del lavoro, la legge 183 del 2014, meglio nota come Jobs act.

Ma il rispetto di questo fitto calendario non è affatto semplice. Va considerato anche, come al momento, nei decreti e nel piano nazionale

delle riforme che accompagna il Def manca un riferimento a due norme delega espressamente previste dalla legge 183, sulla revisione della disciplina delle dimissioni del lavoratore e la modifica dell'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori sui controlli a distanza.

Il dossier su questi due temi, è nelle mani dei tecnici di palazzo Chigi e del ministero del Lavoro per approfondimenti anche al livello politico, considerando la delicatezza delle questioni. Inoltre, mentre lo schema di decreto sulla conciliazione vita-lavoro è stato trasmesso alle commissioni competenti dei due rami del Parlamento, per i pareri (c'è tempo entro l'8 maggio), si attende ancora l'invio dello schema di Dlgs sul riordino dei contratti. Sottolineano il ritardo nella trasmissione i presidenti delle commissioni lavoro di Camera e Senato, rispettivamente Cesare Damiano (Pd) e Maurizio Sacconi (Ap) che aggiunge: «Il decreto delegato sulle tipologie contrattuali che purtroppo continuiamo a non leggere, risulterebbe cancellare i pregiudizi della legge Fornero nei confronti

delle partite Iva».

Quanto ai 4 Dlgs ancora allo studio, è tutta in salita la strada per la creazione dell'Agenzia unica per le attività ispettive in cui dovrebbe confluire il personale dell'Inps, dell'Inail e dello stesso ministero del Lavoro. L'obiettivo è quello di razionalizzare le ispezioni sui luoghi di lavoro per alleggerire l'impatto sull'attività di imprese e cantieri senza conseguenze sulle esigenze di controllo e di sicurezza.

La bozza presentata dal governo è stata bocciata dai sindacati, il testo doveva essere presentato al consiglio dei ministri del 20 febbraio ma è stato rinviato, in attesa di trovare una soluzione al tavolo tecnico. Tra le criticità emerse, c'è il nodo del personale: per la struttura è previsto un organico di circa 6mila addetti distribuiti in 19 sedi (quella nazionale a Roma, 18 sul territorio), in sostituzione di circa ottanta direzioni provinciali e interregionali del ministero, con un potenziale esubero di circa 1.700-1.800 lavoratori. Un'altra criticità riguarda le retribuzioni effettive del personale trasferito nella nuova

Agenzia, che secondo i sindacati potrebbero penalizzare gli ispettori di Inps e Inail.

Tutta in salita la strada anche per il Dlgs che prevede la creazione dell'Agenzia nazionale per l'occupazione.

Le Regioni, infatti, non vogliono cedere le competenze e propongono una ripartizione territoriale della struttura anche per salvaguardare il personale dei centri per l'impiego, alle prese peraltro con la riforma del Titolo V. La nuova Agenzia dovrebbe garantire un miglior coordinamento nella gestione delle politiche attive e passive, valorizzando le sinergie tra servizi pubblici e privati, favorendo la tutela del disoccupato nel mercato del lavoro, come avviene nei principali Paesi europei.

Sulla Cig, sono diverse le problematiche da risolvere, a partire dal riequilibrio delle aliquote contributive (finora a carico quasi esclusivo dell'industria) e dei criteri di concessione (quelli attuali sono considerati troppo aleatori). Tutte partite di non facile conclusione, con l'approssimarsi della scadenza di metà giugno per l'esercizio della delega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

APRILE 2015

- Decreto legislativo contenente il testo organico semplificato delle tipologie contrattuali. Ancora non è arrivato in Parlamento
- Decreto legislativo in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'8 aprile è stato assegnato alle Camere

GIUGNO 2015

- Decreto legislativo sugli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro
- Decreto legislativo su servizi per il lavoro e politiche attive e istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro: la nuova struttura dovrà rilanciare i Centri per l'impiego

MAGGIO 2015

- Decreto legislativo sulla semplificazione delle procedure e degli adempimenti connessi al rapporto di lavoro
- Decreto legislativo sull'Agenzia per l'attività ispettiva

L'OBIETTIVO

L'intera operazione si dovrebbe chiudere a giugno con gli ultimi due decreti sui servizi per il lavoro e sul riordino della Cig

